Anno XLI. Mercoledì-Giovedì 27-28 Giugno 1888 N. 149

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'Stato Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli come letti nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RIFORME SCOLASTICHE

Diceva l'altro giorno l' onorevole Boselli che, mancandogli ora il tempo per fare lunghi discorsi, avrebbe risposto coi fatti, in cambio delle parole, agli eccitamenti mossigli da ogni parte.

E mentre il ministro della pubblica istruzione dava questo buono affidamento alla rappresentanza del paese, pubblicavasi il decreto, di cui demmo notizia, per la istituzione di una nuova licenza, dopo i primi tre anni del Ginnasio.

All'onor. Boselli fu data lode dai più competenti nella discussione del bilancio, di quella e di altre utili innovazioni già da lui compiute, o bene avviate.

E infatti l'aver creato l'esame di licenza dal Ginnasio inferiore, è un buon passo sulla riforma nazionale degli studi secondarii, e risponde a molte necessità dell'insegnamento, mentre riesce al tempo stesso della massima utilità per gli studenti.

Gli esami di licenza ginnasiale fanno fede oggi dei progressi degli alunni negli ultimi due anni del corso, ma di ciò che si apprende nei primi tre anni tiene poco o niun conto.

Colla innovazione dell' onorevole Boselli avremo pure il prezioso vantaggio che il numero degli spostati andrà scemando. Avviene, infatti, che dopo qualche anno non pochi dei giovinetti si trovino in condizioni di famiglia molto diverse di quando entrarono nel Ginnasio, e siano costretti ad abbandonare gli studi.

Ora, se ai giovani che seguono il parallelo corso triennale della scuola tecnica si concede, in fine di esso, un esame di licenza, il cui certificato li ammette a svariati uffici secondari, giustizia vuole che concedasi anco agli alunni ginnasiali la medesima agevolezza.

E' vero che gli studi di questo triennio, pel corso ginnasiale da un lato, e pel corso della scuola tecnica dall' altro, hanno materie in parte diverse e diverso indirizzo, ma forniscono pure una cultura generale in comune; e per l' esercizio di molti uffizi privati e pubblici si compensano e si equivalgono a sufficienza.

***

Non di rado poi avviene che la decisione presa prematuramente di darsi o agli studi classici o ai tecnici, trova ostacoli gravissimi e talora anche insuperabili.

E accade che, non avendo modo di mutar via senza tornare troppo addietro e perdere qualche anno di studio, molti giovani, o abbandonano il corso intrapreso, o lo continuano svogliatamente.

Inoltre, in un gran numero di Comuni vi è soltanto o il ginnasio o la scuola tecnica; e le famiglie meno agiate son costrette di far seguire dai loro figli uno di quei corsi, perchè o il solo o cui possano accedere, quantunque essi avrebbero inclinazioni per l' altro ordine di studi, del quale nel Comune mancano le scuole.

Ora, le tre prime classi del ginnasio hanno non pochi fatti comuni colla scuola tecnica.

Sulle materie che non si insegnano nel triennio ginnasiale dovrà sostenere l'esame chi domandi il passaggio al primo anno di istituto tecnico.

Le materie obbligatorie di tale esame d' integramento dovrebbero essere soltanto la lingua francese, il disegno e le nozioni di matematica elementare necessarie a stemperare il vuoto tra il rispettivo programma assegnato al ginnasio inferiore e quello assegnato all'istituto tecnico.

Così, chi voglia passare alla quarta ginnasiale dopo aver frequentato le tre classi tecniche, dovrà provare di conoscere le materie obbligatorie dei primi tre anni di ginnasio.

Ammettendo alla scuola normale superiore i licenziati dal ginnasio, inferiore, si riparerà all'inconveniente tanto deplorato che i futuri maestri manchino di una sufficiente preparazione.

***

La licenza dal ginnasio inferiore sarà soltanto facoltativa.

Per gli alunni però che l' abbiano ottenuta, l' esame di licenza dal ginnasio superiore sarà limitato, dopo il legale biennio, alle discipline delle due classi quarta e quinta.

Così, gli studenti ginnasiali sentiranno più che mai la convenienza e l' utilità di sottomettersi gradatamente ad ambedue questi esa mi.

Ma i vantaggi maggiori dell'istituzione delle due licenze, e segnatamente della inferiore, rimanendo l' altra, a un dipresso, quale è al presente, riguardano il miglioramento dell'istruzione ginnasiale.

Si riaizerà e si renderà efficace l'istruzione nelle tre classi del ginnasio inferiore, dove ora, per varie ragioni, è bene spesso poco intima, poco vigorosa, poco adeguata.

E si potrà così disciplinare per modo indiritto l'istruzione privata dell' ordine stesso; la quale ora, non essendo stretta dalla necessità di preparare gli alunni all'esame di licenza fino al termine del quinto anno ginnasiale, massime nelle tre classi inferiori, suol procedere spesso a corsi stranamente abbreviati e con molti abborracciamenti.

Quegl' istituti che forniscono un insegnamento regolare, vorranno anche per proprio interesse e decoro, mostrare al pubblico come essi, non che temere, desiderino assai la serietà e la solennità degli esami.

Così la buona istruzione privata si rafforzerà; e gl' istituti privati non ben governati si riveleranno meglio alla vigilanza del governo, nella vera loro indole.

***

Da ultimo, è da considerare che i Comuni a cui manchino le forze per avere un buon ginnasio completo, da poter apprestare ai fanciulli un'istruzione ben regolata e riconosciuta per gli effetti legali, preferiranno sicuramente un ginnasio inferiore ben costituito, o un ginnasio di cinque classi incompleto e debole.

Fra i Comuni poi, che presentemente non hanno altra istruzione che la elementare, non pochi, coll'istituzione di un ginnasio inferiore, dove si dia l'esame di licenza coi vantaggi che il reale decreto del 7 giugno 1887 garentisce, potranno soddisfare il desiderio di una qualche istruzione media, e soddisfarlo con una spesa non troppo grave.

Da qualunque aspetto si riguardi, la riforma scolastica dell'on. Boselli appare utilissima; e avrà certamente il plauso del paese, come l'ebbe già in Parlamento.

Telegrammi Stefani

Particolari sulla cerimonia del Reichstag

Berlino 25. — La cerimonia dell' inaugurazione al *Reichstag* nella sala bianca si è svolta solennemente ed in conformità al programma.

L' Imperatore dopo avere assistito insieme ai principi confederati al servizio nella cappella del Castello, Bismarck gli annunziò che il *Reichstag* si era riunito.

L' Imperatore col Re di Sassonia, il reggente di Baviera col seguito della guardia del Castello entrò nella sala.

Il presidente del *Reichstag* propose un evviva all' Imperatore ed ai principi confederati. L' assemblea lo intuonò unanime.

L' Imperatore ringraziò inchinandosi, salì al trono, e lesse con voce forte il discorso portatogli dal Cancelliere, a cui rose dopo la lettura stringendogli la mano.

Bismarck baciò la mano dell' Imperatore e dichiarò il *Reichstag* aperto.

Il presidente del ministero bavarese Quiz propose un evviva all' Imperatore.

L' Imperatore ed i principi abbandonarono la sala nell' ordine prescritto.

L' Imperatrice ha assistito dalla tribuna col principe ereditario e le dame. Le tribune erano affollatissime. In quella diplomatica vi era tutto il corpo diplomatico.

La sala era invariata come accade in tutte le aperture del *Reichstag*.

Il trono, le lunghe file di candelabri erano avvolti in crespo. La sala si empì finito il servizio divino di generali, di funzionari superiori, di professori dell' Università, del Municipio, del clero e di moltissimi spettatori tutte le frazioni eccetto che dei socialisti.

L' Imperatore e quasi tutti i principi regnanti portano sopra l' uniforme di generale, il gran mantello di velluto dell' acquila bianca.

Il burgomastro d' Amburgo era in costume medioevale nero.

L' Imperatore, il Re di Sassonia, il reggente di Baviera giunti al posto nella sala coprironsi il capo. Gli altri principi restarono scoperti. Finita la cerimonia imperiale, il presidente commemorò con calde parole l' Imperatore Federico, pertò un triplice evviva all' Imperatore Guglielmo.

Il *Reichstag* rieiesse per acclamazione la presidenza. Decide di inviare un indirizzo all' Imperatore in risposta al discorso della Corona. Incaricò la presidenza di esprimere la profonda partecipazione al lutto dell' Imperatrice vedova, e dell' Imperatrice madre.

Il presidente presenterà domani lo schema dello indirizzo di risposta al discorso del trono.

Le dichiarazioni di Mackenzie

Berlino 25. — La *Norddeutsche* osserva a proposito delle dichiarazioni il Mackenzie al redattore del *Dagblad* di Amsterdam che già cinque giorni fa il *Kuryer Warchesky* ha pubblicato l'assicurazione di Mackenzie che l' imperatore Federico si è sforzato nell'interesse proprio e della moglie nonchè per più alte considerazioni morali e pratiche a regnare almeno breve tempo.

Tali affermazioni costituiscono una vera mistificazione. Federico possedeva la più alta immaginabile idea dei doveri e della sua posizione. L' imperatore aveva assicurato che non assumerebbe il governo qualora il cancro fosse indubbiamente accertato.

D'altro lato le persone a cui spettava di decidere erano risolute a risparmiargli la mortificazione di prender l' iniziativa sinchè non lo facesse spontaneamente, perciò coloro che volevano salisse al trono anche nel caso di incapacità di governare non ebbero altro compito che di illuderlo sul suo stato.

Resta quindi stabilito che un insignicante medico inglese di opinioni politiche radicali ha ardito di intervenire in modo deciso nelle sorti della Germania.

Uragani

Fulmini, Morti, Pallo ne incendiato e nave inghiottita

Brosie Gallixie 25 — La chiesa fu colpita da un fulmine durante il servizio. Vi sono tre morti, 6 feriti gravemente e 230 feriti leggermente.

Il vescovo raccomandò di conservare il sangue freddo il che scongiurò un'uscita tumultuosa.

Madrid 26 — Un violento uragano scoppiò a Barcellona. Un fulmine incendiò il pallone dell' Esposizione.

Londra 26. — Un uragano spaventevole scoppiò in diversi punti del regno. Vi furono moltissime vittime. Danni gravi specialmente nei dintorni di Aldershot e di Oxford.

Le nave *Drummond Castle* è arrivata a Liverpool. I naviganti raccontarono che il 3 giugno un violento uragano si vide verso il capo di Aiguilles.

La grande nave pericolante si tenne vicina alla *Drummond Castle* per tutta la notte, per quanto permettevo lo stato del mare.

Ma al mattino la nave pericolante fu inghiottita dal mare. Ignorasene il nome. Supponesi abbia un carico di emigrati.

Madrid 26. — Un altro uragano si scatenò sopra Barcellona. Molti danni all' Esposizione.

Digne 26 — Un uragano danneggiò i raccolti.

Candidato alla presidenza

Chicago 25. — La convenzione repubblicana nominò Harrison candidato alla presidenza.

Chicago 26. — L' elezione di Harrison a candidato alla presidenza fu accolta con grande entusiasmo dalla Convenzione.

Morton di Nuova York fu eletto a candidato alla vice presidenza.

Convenzione di Suez

Costantinopoli 26. — Fu promulgato un *Iradè* del sultano ratificante la convenzione per la neutralizzazione di Suez.

La convenzione notificherassi alle potenze con una nota identica.

Alla delegazione austriaca

Budapest 26. — La delegazione austriaca votò dopo lunga discussione il bilancio straordinario della guerra all' unanimità fra gli applausi e approvò poscia il credito speciale di 47 milioni.

Convenzione commerciale

Costantinopoli 26. — Fu firmata la convenzione commerciale fra la Turchia e la Serbia valevole fino al 1892.

I pareri della stampa

Londra 26. — Lo *Standard*, il *Morning Post*, il *Daily News*, il *Dailychronicle* il *Dailytelegraph* ed altri giornali lodano il discorso di Guglielmo che dichiarano franco, d'animo e che non minaccia alcuno pur tutelando la dignità della Germania.

Il *Times* dice che il discorso benchè chiaro e netto sarebbe un errore non riconoscere che lascia un grande margine che dovranno riempire il buon senso dei tedeschi e le nazioni straniere.

Pietroburgo 26. — La *Novoie Vremia* e il *Grashadarine* lodano il discorso pacifico e sincero di Guglielmo.

La *Novoie Vremia* dice che il discorso è una protesta evidente contro alle accuse di Guglielmo di chauvinismo bellicoso. Constata il desiderio di Guglielmo di mantenere ottimi rapporti colla Russia e crede che su questa base si potranno

ottenere risultati favorevolissimi per la Russia, senza che questa rinunci all'indipendenza delle sue azioni.

Parigi 26. — I giornali constatano le dichiarazioni pacifiche di Guglielmo. Constatano specialmente il passaggio relativo all'imperatore di Russia, ed il silenzio riguardo alla Francia e all'Inghilterra.

Conchiudono che nulla è cambiato in Europa. La situazione resta identica. Bismark resta l'arbitro della pace.

L'indirizzo del Reichstag

Berlino 26. — Al *Reichstag* si approva all'unanimità l'indirizzo di risposta al discorso del trono. L'indirizzo esprime l'adesione alle parole pronunziate ieri dall'imperatore. La fiducia nella pace della mano ne tedesca fermamente unita all'imperatore e ai principi confederati non sarà turbata da nessuno.

La sessione del Reichstag quindi si è chiuso da Boetticher alle grida di *Viva l'imperatore.*

Berlino 26. — L'imperatore ricevette al castello il giuramento del Ministero e ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Dispacci particolari

Roma 26.

L' *Osservatore Romano* di questa sera pubblica l' enciclica papale *Libertas.*

Il testo latino occupa tredici colonne del giornale.

In questo discorso il papa dopo una lunga parte filosofica, esamina i principii della libertà di pensiero, di parola, di stampa e di culto, condannandoli in quanto si oppongono al diritto naturale e divino che vuole l' uomo soggetto all' autorità religiosa e sociale. Il papa reclama la sua indipendenza; afferma il dovere dei cattolici di partecipare alla vita politica sotto certe riserve di luoghi e di tempi, in cui sotto intende gli attuali momenti d'Italia.

— Oggi il principe Pless, venuto a Roma ad annunciare ufficialmente al Re, l'avvenimento al trono dell' Imperatore Guglielmo II, fu ricevuto a Corte.

Il principe visitò altresì l' on. Crispi che gli restituì la visita nel pomeriggio.

— Il giornale l' *Esercito* smentisce che vi sieno stati dei casi di cholera a Massaua.

— L' on. Correnti si è aggravato. La sua malattia alla vescica renderà necessaria l' operazione della pietra.

Parlamento Nazionale

Seduta dell 26 Giugno

CAMERA

Presidenza Biancheri.

Si apre la seduta alle ore 2. 15 pom.

Indelli svolge la sua interpellanza al ministro di agricoltura e commercio sui provvedimenti che intende di adottare per scongiurare le conseguenze della crisi economica e commerciale delle Puglie e particolarmente di Bari e provincia.

Grimaldi gli risponde.

Indelli si dichiara soddisfatto.

Trinchera presenta e svolge un' interrogazione pure relativa alla crisi vinicola delle Puglie.

Fa raccomandazioni a favore dei v inicultori.

Grimaldi dichiara di accogliere le raccomandazioni di Trinchera.

Grimaldi e *Magliani* presentano diversi piccoli progetti.

Provvedimenti finanziari

Colombo dopo aver notato la diminuzione dei redditi d' entrata, esamina specialmente l' imposta sugli spiriti, e dice che non si riescirà a salvare l' industria dalla rovina. Nessun paese tranne l' Inghilterra ha una tassa gravosa come la nostra.

Sostiene il criterio della tassa sull' esercizio fondata su quello di un ribasso sensibile nella tassa di fabbricazione.

Buttini associasi a coloro che invocano economie ma accetta i provvedimenti proposti che rispondono ad una importosa necessità.

Dubita delle previsioni relative all'aumento delle entrate mentre quelle relative alle spese ordinarie sono certe.

Dopo alcune osservazioni e proposte sugli articoli che riferiscono alla tassa delle successioni conclude dichiarando che voterà il progetto per rafforzare il bilancio. Spera nell' energia di Crispi per il ripristino del paroggio mediante una finanza salda e forte che dia forza al governo e ne dia alla nazione.

Zeppa afferma che la capacità del paese a sostenere nuovi balzelli è esaurita come dimostra l' inchiesta agraria e doganale.

Dice che la lotta economica col vicino passe è disperata e nui invece di raccoglierci e realizzare economie, si spende esageratamente anche in opere di lusso colpendo poi con sempre nuove imposte il capitale e i produttori.

Consiglia di ricorrere al credito, dando facoltà al governo di ricolmare l' eventuale deficienza del bilancio straordinario con entrate straordinarie.

Si rimanda a domani il seguito della discussione.

Votazioni segrete

Proroga del corso legale e biglietti di banca: favorevoli 185, contrari 23. Approvati.

Levasi la seduta alle ore 6. 35.

PER L' ARTE

STRASCICO

Dunque anche le esposizioni sono intangibili! Chi non grida: *oh bello!* chi non batte le mani, chi non accende i fumi riceverà in pena quattro impertinenze del celebre *Argo.* Ad un pacifico cittadino che ha visto dai giardini svestolare i pennoni che passano pel corso Vittorio E, deserto di gente, ma pavesato con bandiere e drappi multicolori come una via di Stambul; che ha sentito il rimbombo della marcia reale; e che si è trovato alla fine a visitare una mostra dove i nostri maggiori artisti hanno esposto nulla o poco, e poco perfino i peggiori; a questo pacifico cittadino non è permesso di restare deluso e di manifestare pubblicamente la sua delusione. *Argo* vigila per la salvezza della patria.

Il critico della *Rivista* sotto la sua prosa non pone il nome (fa bene); in via privata si è manifestato per un valente calligrafo: M. B. A me veramente preme più di sapere chi ha composti gli originali delle sue copie. In ogni modo l'articolo è per ogni verso divertentissimo; ed ogni volta che egli ne vorrà dar fuori dei simili, non mancherò di creargli, cost in via di critica, un po' di successo..., di ilarità.

La l' briga che *Argo* si prende è questa di darmi in tono grave una lezione di storia dell'arte: lezione necessaria per dimostrare che io ho copiato da Raffaello (o ho detto Garofalo: a lui fa più comodo parlare del Sanzio) e Dosso Dossi.

Così con gran cortesia degna solo di certi professori di gran cassa mi vien ai insegnare come fra Raffaello, Dossi ecc. e certe mie macchinette da quadrettini vi è differenza non già di scintilla, come nella mia ignoranza credevo, ma semplicemente di « maniera ». Dopo questo insegnamento io son certo, anche se parlo d'arte 100 anni, di non dire mai una « corbelleria ».

Argo dubita nella sua « ingenuità » che non mi sia degnato di leggere le sue filatere critiche nella *Rivista.* Io l' assicuro che non mi lascio mai così inavvertitamente e sfuggire le più belle occasioni per fare del buon sangue. « Noi (lice il calligrafo) abbiamo elogiato il buono; nel pure (dice il calligrafo) abbiamo criticato quanto vi era di biasimevole. » In queste espressioni v'è tanta autorità che un semplice *dottorino* qual io mi sono non può far a meno di pentirsi d'aver avuto un'opinione indipendente. Bisognava far di cappello. Che importa se lodi e biasimi sembrarono a persone competenti dettati da criteri non già artistici, ma, diremo così, amichevoli? Bisognava far di cappello, Che importa se ad un bravo dilettante (Giustiniani) si negava non solo la valentia, una perfino (orrendo!) il nome di battesimo, per la ragione semplicissima che aveva lasciato uno dei soliti maestri, per mettersi sotto « il cattivo indirizzo » di un giovane a cui *Argo* (vedi contraddizione!) non negò i più grandi elogi?

Dove mi è necessario invitare con Orazio gli amici a tanare il riso, si è nel punto in cui M. B. prende tragicamente le difese del Previati. Nel mio epilogo vi era per Previati un tale tributo di ammirazione che amici entusiasti di lui ne furono soddisfatissimi. Ricordo invece come *Argo* nelle sue celebri critiche non ebbe pel Previati che quelli 4 righe banali, quei 4 elogi pieni di *sufficienza* che non significano nulla e che distribuì a tanti altri. Ora invece salta fuori ad urlare « in nome del progresso » (è una trovata!) la croce addosso a me, che viceversa ho riconosciuto nei 18 acquerelli « dee grandissime, visioni luminose, degne di un grande artista ». E poi ridete ancora di Don Chisciotte!

Un'accusa apparentemente seria è stata messa in campo quando mi si è rimproverato di « avere mancato all' ufficio doveroso di ogni giornalista che scrive di cose patrie di tener in alto il prestigio della sua città. » Evidentemente però *argo* coll'acume de' suoi 100 occhi ha letto nel mio epilogo proprio affatto il rovescio di quello che vi era scritto. A tutti gli altri che mi hanno certo compreso, quell' appunto di « cinismo » apparirà, se in buona fede, ridicolo.

Il punto di partenza del mio ragionamento è stato questo: Ferrara è città che ha avuto artisti grandissimi, che al presente ne ha dei grandi; quindi potrebbe mettere insieme un' esposizione propria che facesse veramente onore a lei ed invidia a molte capitali. Tuttociò non ha potuto avvenire nè per malissima ragioni; ebbene perchè fare ora un' esposizione? non v'era altra maniera di festeggiare la società B Tisi? non si poteva aspettare qua che altro anniversario? Chi sana Ferrara di male vero o sensato non può tollerare in pace che si chiamino i forestieri ed il pubblico a visitare « un' esposizione provinciale di arte ferrarese » in cui si mostrano le opere non già dei nostri maggiori artisti (salvo uno o due) ma dei minori e degli scolaretti, ai suo e soddisfazione dei quali soltanto si sono racimolati dal Principe Amedeo, dal Ministero l'Istruzione F., da quello d'Agricoltura I. e C. dalla Provincia, dal Comune, da mecenati, premi e medaglie, le quali (vedi successo!) non si sono potute neppur tutte collocare. Ma ora forse cado davvero nell' « ingenuità » perchè parlo di amor patrio elevato. Ve ne è un altro molto più alla portata di tutti, molto più utile, che consiste interamente in queste 2 massime: « lodami tu, che ti loderò io, che ci loderemo tutti », « chi si contenta gode ». E per il mio calligrafo e per la sua *ninfa egeria* questo è sufficiente.

Pietro Niccolini.

I FATTI DEL GIORNO

Dono ducale — La duchessa Elisabetta di Genova ha donato alla principessa Letizia, in occasione del suo prossimo matrimonio, una rosa d' oro tutta tempestata di perle orientali e di brillanti.

Un carabiniere ucciso da un forzato — Un certo Caccio evaso di galera a Brindisi, ove scontava una pena di 23 anni di reclusione, era passato in Sicilia e si era rifugiato in contrada Salaparuta.

L'altro giorno l'evaso venne scoperto dai carabinieri si difese fino all' ultimo estremo. Il carabiniere Coica, che era venuto coll' evaso a colluttazione, rimase ucciso.

★

Direttore insultato da un professore — Ieri è avvenuta a Mortara una scena spiacevole. Il professore della scuola tecnica, Astori, avendo ricevuto dal direttore prof. Fagnani delle osservazioni di indole scolastica, le fermò sulla pubblica via, ingiuriandolo con parole villane.

Il direttore sporgerà querela per insulti.

★

Brutale aggressione — L'altra sera il giovane signore A. D. passeggiava con una bella signora sotto gli alberi di una solitaria via fuori di Napoli.

Improvvisamente furono assaliti da cinque figuri che impedirono ogni difesa al giovane A. D. ed oltraggiarono brutalmente la sua compagna svenuta per lo spavento.

I cinque malfattori, che sono spazzini municipali, furono arrestati.

★

Giordano Bruno dappertutto — Il Consiglio Comunale di Livorno deliberò senza discussione con 36 voti favorevoli e 3 contrari sulla domanda svanzata da molti cittadini, che la piazza attualmente dei Domenicani s' intitoli dal nome di Giordano Bruno.

★

La morte di Antonio Belli Blanes — E' morto nell' ospedale di Livorno l'artista drammatico Belli-Blanes, le cui sventurate condizioni furono note ai nostri lettori.

★

Un parroco papalino — La corte di Assise di Parma ieri l' altro si occupò di don Giuseppe Venosti, parroco di Varano Melegari, il quale aveva chiusa una sua predica con queste parole: « gridate con me » *Viva Leone XIII re di Roma* „.

Il processo non ebbe più luogo perchè il reato di cui si accusava il parroco era d'indole politica e amnistiato col decreto del giorno 3 giugno.

★

La vedova del capitano moro — Ieri l' altro è morta di vaiuolo a Milano la signora Rosa Brambilla, la vedova del noto capitano moro dei bersaglieri, Michele Amatori.

In una borsa che lasciava in balia di tutti furono trovati tanti valori per circa 40 mila lire.

La somma venne ritirata dal personale addotta alla Rotonda e consegnata all' Ecomato.

LAUR E MANCINI

L' on. Mancini scrive al direttore della *Tribuna* :

« Abituato ad una sistematica riserva e ad astenermi da rivelazioni politiche, specialmente coi giornalisti ed uomini politici stranieri, ho letto con qualche meraviglia le informazioni mandate alla *Presse* dal signor Laur. Esse mi obbligherebbero a molte rettificazioni, non solo sui fatti, un anche sul linguaggio attribuitomi circa a Gambetta e a Bismarck. Credo però che mi basti dichiarare che, sia per non essermi abbastanza spiegato, sia per essere stato mal compreso, non posso ammettere la esattezza delle comunicazioni inviate alla *Presse*, le quali sono erronee finanche nell' indicare il ministro italiano che rinnovò l' alleanza coi due imperi ». (Crispi, invece di Robilant).

La *Riforma* anche lei dice che Laur fu ingannato nella versione data ai giornali francesi e dice che l' incsattezza si deve desumere dal fatto che Mancini avrebbe detto a Laur che Crispi rinnovò la triplice alleanza per un quinquennio, mentre si sa da tutti che la rinnovazione fu fatta dal conte di Robilant quando era ministro.

COSE DELLA PROVINCIA

Bondeno 25 Giugno

Il giorno 17 corr., dietro invito del ff. di Sindaco abbiamo avuta una conferenza dell'avv. prof. Filippo Veronese ispettore scolastico del circondario di Ferrara.

L'egregio conferenziere con validi argomenti sposati ad una forma elettissima, addimostrò come l'indirizzo educativo debba rispondere — se realmente proficuo — ai bisogni della vita. Trattò con acute e saggie osservazioni degli odierni metodi d'insegnamento che dovrebbero essere applicati; ove realmente si voglia che riesca di efficace effetto l'istruzione non disgiunta dall'educazione — basi fondamentale del vivere civile.

L'argomento trattato dal distinto professore Veronese è svolto con esposizione

pisma e semplice, indicò norme, consigli e precetti utilissimi.

Il pubblico accorso numerosissimo applaudì sinceramente i concetti liberali espressi dall'egregio funzionario — e si convinse una volta di più, che rappresentanti governativi quali il prof. Filippo Veronese meritano tutta la considerazione, perchè alla protezza dell'ingegno accoppiano la bontà del cuore e la gentilezza del carattere.

Il vostro corrispondente è lieto di rilevare questo risveglio intellettuale nella *forte Bondeno*, ove purtroppo sono argomento giornaliero le questioni di bizze politiche e personali.

Fantasio

Cento 25 Giugno

(A. O) Alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico, fra cui un eletta di signore e signorine, aveva luogo nella maggior sala del palazzo di città l'annuale esperimento degli alunni di queste scuole musicali.

Riuscì esso un vero trattenimento accademico e l'impressione lasciata agli astanti fu delle più lusinghiere.

Non è a dirsi la soddisfazione di ognuno nell'ascoltare i saggi de' nuovi allievi del prof. Sarti destinati, come i precedenti, a mantener vive e ad accrescere le nostre belle tradizioni musicali. Tali sono i giovanetti Pirani Mario, Lanzoni Umberto, Corazzani Ennodio, Govoni Rigoberto, Angelini Amedeo, Albieri Luigi, Barbieri Enrico, Brunetti Giuseppe, Forlini Antonio e Gherardi Alberto i quali a perfezione eseguirono: Aiard - *Souvenir di Bellini* - Malfersari - *Romanza e Mandolinata* — Dacci - *Duetto sull'Africana*. — La signorina Amelia Alvisi eseguì stupendamente e da provetta sonatrice, pur essa col violino, un *aria variata* del Dacci.

Anche l'egregio maestro Abati, che come il Sarti tien alto qui in Cento l'onore della propria scuola, presentò alcune allievi esperissime nel piano. La graziosissima bambina Maria Casarini eseguente il capriccio - *Chasse aux Papillons* - d'Ascher, entusiasmò addirittura lo scelto uditorio. Non meno di lei le sigg. sorelle Salvi e Ada Albieri che nei pezzi rispettivamente assegnati; San Fiorenzo - *il gemito dell'affetto* - e De Vase - *Mon Rêve* - riscossero meritati applausi addimostrando di possedere un fine sentimento musicale superiore d'assai alla loro età. Nulla vi dirò della brava signorina Maria Baraldi la quale fu d'ora nostra conoscenza siccome al distinto pianista maestro Ernesto a Ferrara ben conosciuto.

Parimenti agli alunni di cornetta Ezio Balboni, Oreste Tang-rini, di tromba Gius. Bocchi, Gius. Marvelli e Bisconcino Giov. Soffriti, istruiti dal maestro signor Pietro Verdi, nei *duetti* presi da opere del Bellini, di Verdi e del Ponchielli non mancarono battimani, come pure a Vincenzo Melloni, alunno del sig. Alessandro Soriani, che in un squisito interpretò col clarino il *Notturno* del Bassi.

Il Municipio di Cento, avventurato d'avere maestri di musica, quali specialmente l'Abati ed il Sarti, procuri di tesoreggiare di tali valentuomini e cerchi di realizzare quanto da molto tempo è nel desiderio dell'intera cittadinanza. — Colle L. 8000 che il medesimo spende per le scuole di musica non potrebbe curare, qui dove il sentimento musicale è eminentemente sentito, l'istituzione di un Accademia-la quale col nome dell' illustre concittadino Bartolomeo Campagnoli, raccogliendole in un sol corpo assicurasse di progressi migliori la scuola degli istrumenti da fiato e desse alla Cappella della Collegiata in maggior numero allievi di canto, richiamandola così al glorioso nomi dei celebri Orsoni, Cavazza e Gasparri?

CRONACA

Ferrovia Suzzara-Ferrara. — Dalla *Gazzetta di Mantova* di ieri: — Un telegramma giunto oggi dall' Ispettorato Ministeriale delle Ferrovie autorizza l'apertura della Suzzara-Sermide per il 1° di luglio cogli orari e regolamenti presentati.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta di secondo invito per domani al tocco.

In Municipio — Per desersione del primo incanto, lunedì 2 Luglio un secondo avrà effetto per l' affitto triennale del palazzo di proprietà Comunale detto *della Consolazione*. La gara sarà aperta ad aumentare il canone d'affitto di L. 350.

Manicomio provinciale — Nel mese di Maggio sono entrati nello stabilimento 19 nuovi malati. In confronto ne uscirono 10, dei quali 4 guariti, migliorato 1, morti 5.

Al 31 Maggio i degenti erano 295.

Per l'igiene — A termini dell'art. 104 della legge comunale e degli art. 28 e 29 della Legge Comunale e Provinciale, il Sindaco ff. decreta:

« È proibita severamente la macerazione della canape nel Po, nel Po di Volano e di Primaro e in tutti gli altri canali scorrenti nel territorio di questo Comune.

« E vietato pure di far defluire, durante la macerazione o dopo la medesima, le acque putride provenienti dai maceri nei fiumi e canali suindicati.

« Gli Agenti della forza pubblica, i Custodi stradali e i Cantonieri comunali sono incaricati dell' esecuzione del presente Decreto.

« I contravventori saranno soggetti alle pene di polizia sancite del Codice Penale. »

Comizio Agrario. — Essendo andata deserta l'adunanza che doveva aver luogo la scorsa Domenica i soci sono invitati ad intervenire a quella che si terrà il giorno di Domenica 1° Luglio ad 1 ora 1|2 pom., nel solito locale di residenza, per trattare degli oggetti indicati nell' ordine del giorno già pubblicato.

Nuovo vescovo — Il giorno di S. Pietro nella Metropolitana verrà consacrato vescovo Mons. *Domenico Fegatelli*. Questa funzione sarà eseguita con tutta la solennità del rito; e non potrà a meno di chiamare un numeroso concorso, e perchè non celebratasi più dopo il 1759, e perchè il Reverendissimo consacrando è un sacerdote il quale accoppia alla profonda scienza un' austerità di costumi e una sovrità di modi che lo rendono caro e stimato da tutti.

E grazie del cortese invito.

Ricchezza mobile — Il Sindaco ff. ricorda ai contribuenti che nel prossimo mese di Luglio, decorre il termine per fare le dichiarazioni di variazioni di nuovi redditi soggetti a ricchezza mobile.

I temporali di jeri — Entrambi furono di una estrema violenza. Il primo si scatenò sulla nostra città poco prima delle 5 pom. con scroscio furioso di acqua e grandine della grossezza di noci, senza quantità tale da imbiancare letteralmente la terra. Negli orti, tre ore dopo la meteora, c'è n'era ancora tanta come se fosse caduta allora allora la neve. Danni sensibilissimi pare abbia arrecato tra Bondeno e Mirabello.

Il tempo rimase di poi imbronciato tutta la sera e il continuo balene e il muggito lontano del tuono indicavano bene che il tempo non s'era abbastanza sbizzarito.

Infatti poco dopo la mezzanotte venne giù un vero nubifragio accompagnato da raffiche impetuosissime di vento per la durata di una mezz'ora, dopo la quale continuò per un paio d'ore una pioggia calma e benefica.

Corte d'Assise — Ieri venne discussa la causa contro Tosi Isaia residente a Maiero accusato di omicidio volontario; per avere la sera del 21 ottobre 1887 in Maiero volontariamente percosso con pugni e spinloni la propria sorella Nicoletta facendola cadere a terra in guisa da riportare nella caduta una lacerazione della milza con conseguente emorragia intraaddominale che fu giudicata causa unica della di lei morte avvenuta quasi istantaneamente.

Avendo i Giurati ritenuto non colpevole il Tosi del crimine addebitatogli, il sig. Presidente dichiarava assolto il Tosi Isaia che era tosto messo in libertà.

Difendeva l'abitissimo avv. Raimondi Raffaele.

Ancora il famigerato art.° 11 — Riceviamo e pubblichiamo:

Carissimo Direttore

Ferrara 26-6-88.

Non riescirà discaro ai tanti lettori specialmente i non proprietarii di fabbricati il conoscere quanto grave pericolo loro sovrasti quando non siano soccorsi di estirpare l'erba come spunta di fronte ai marciapiedi delle loro proprietà.

La disgrazia è capitata ad un cerrerio collega mio amico, all'avv° Luigi Benvenuti, il quale non ha potuto *evitare il sinistro*, e caduto in quella, il vice Pretore sig. avv.° Pre lo ha condannato a pagare *15 lire di ammenda comunicabile negli arresti*.

Però a mio debole avviso il Vice Pretore nella interpretazione della Legge riuscì eccessivo; e secondo la di lui sentenza tutti i cittadini proprietarii sarebbero da condannarsi al pagamento dell'ammenda, commutabile in diffetto nella prigione, ed il S.r Sindaco in rappresentanza del Municipio forse non se la potrebbe cavar netta..!

Di fatti cosa dice l'art. 11 del regolamento di Polizia Municipale? Dice che il dabbigo dell' estirpazione dell'erba corre ogni qual volta *se ne manifesta il bisogno*.

Il Vice Pretore applicando al caso la disposizione, interpretò che l' obbligo corre appena la pianta nasce, germoglia e spunta e Gigi Benvenuti invece intendeva, che soltanto quando « il bisogno » si rendeva manifesto il rigore del regolamento doveva applicarsi e che il bisogno non poteva e renderesi manifesto se non per l'estirpo che è l'erba cresciuta poiera e può procurare ai sfortunati passeggieri per la via.

Certo che la parola « *bisogno* » ammette un estremo che è non poco diverso dalla parola usata in sentenza « spunta » ed è perciò appunto che mi sembrano eccessive tutte le condanne, quante la interpretazione rigorosa dell' articolo

Le Leggi ed i Regolamenti devonsi interpretare con umanità e temperanza e non è possibile che il legislatore abbia costretto i contravventori comprese il Municipio che è la peggior trasgressore di tutti i giorni e di tutte l'ore a star sempre sull' attenti per non cadere in contravvenzione ed evitare i pericoli che l'erba cresciuta può loro arrecare.

Non riescirà quindi inutile l'avvertimento che ti voggo pubblicare.

E tu Direttore, che da tanti anni domandi quand'è che sarà riformato quel mostruoso Regolamento di Polizia Municipale oggi vigente; tu che a proposito di quello scellerato art. 11, giustamente e argutamente dicesti che l'erba crescente sulla pubblica via durante la sua casa fa farai tolgiere, quando il Sindaco per debito di sorveglianza farà togliere i ragnatelli dal tetto solitto, impicenti.

tuo affino

Avv.° Antonio Ferranti

Movimento giudiziario — Il bollettino ieri pubblicato contiene fra le varie disposizioni il trasferimento del Vice Pretore Pitteri da Venezia a Ferrara.

Per golosia — Io Marrara L. Mariano e Lo Angelo venuti a diverbio trascesero a vie di fatto. Il primo riportò contusioni prodotte da pugni alla faccia giudicate guaribili in cinque giorni.

Arresti — Ieri fu arrestato M. Guelfo d'anni 17 fornaio di qui dovendo scontare la pena di quattro mesi di carcere per furto.

Le gesta degli ignoti — In Final di Reno ignoti ladri da una cataста posta in aperta campagna rubarono a danno del sig. Navarra Saverino 50 pali d'olmo valenti lire 10.

Chi ha perduto ? — Un orologio remontoir d'argento con catenella dello stesso metallo fu ritrovato stamane a metà della via Borgoleoni da un' onesta persona che si è affrettata a portarla al nostro ufficio, ove chi l'ha perduto potrà ricuperarlo offrendo i relativi connotati.

Teatri — Del *Tosi Borghi* nessuna notizia circa la prima della *Lucia*

— Domani sera si riapre il Teatro dello *Chalet* dove la Compagnia Maresca rappresenta *Le Campane di Corneville*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Egregio signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Interesso la di Lei gentilezza a voler trovar posto nel pregiato di Lei giornale, e possibilmente nel numero di domani, alla qui unita esposizione di fatto e relativa soluzione, e ciò ad onorevole soddisfazione della Direzione della Società delle Corse che ne è presidente.

Accolga i miei maggiori ringraziamenti e mi creda qual Le sono con perfetta stima

Ferrara 26 Giugno 1888.

Dev.mo
S. Gatti-Casazza

Querela ritirata — La sera delli 3 Giugno corr. il sig. Achille Storari, che ha, in unione del sig. Costantino Carnevali, l'appalto per la fabricatura dell'erba della nostra Piazza d'Armi, poscra questione contro la Direzione della Società delle Corse a proposito di certo materiale dell' ippodromo messo a terra piuttosto in una che in altra località.

Intervenuto l'Egregio Economo della Società sig. Dott. Alfredo Bussi e fatta prova di spendere ragioni giustificative coll' intento di ridurre alla calma lo Storari, che protestava in termini violenti, questi, anzichè rientrare in contegno, lanciava contro il Dott. Bussi ed all' indirizzo dell' intera Presidenza alle ed atroci ingiurie. Ciò accadeva alla presenza di non poche persone.

Per il che la Presidenza della Società delle Corse sporgeva querela al R.° Pretore del 1° Mandamento contro il detto sig. Storari, per titolo ingiuria pubblica, e costituivasi parte civile. — Ma il sig. Storari rientrato in se stesso e compreso del proprio torto, ossalamente e spontaneamente indirizzava lettera alla predetta Presidenza, colla quale riconosceva d'aver trasceso a sproposito in quell' occasione e pregava di considerare quelle sue invettive insolenti come non pronunciate. — Tal lettera improntata della maggior deferenza e ad un tempo di schietta resipiscenza, decise la Presidenza a ritirare la presentata querela, ritenendosi Essa pienamente soddisfatta colla pubblicità della soluzione del fatto, pubblicità consentita dallo stesso sig. Storari.

Egregio Signor Direttore,

Nel rendere *infinite grazie* alla *Rivista* per le pubbliche attestazioni di stima e di ammirazione a me oggi ancora dirette, voglia essere tanto gentile da pubblicare questa mia lettera, che spero sia il solo scopo di rettificare qualche fatto da essa narrato nel numero odierno.

Tutti sanno che io non mi sono mai vantato alienista, però credo saperne tanto da diffendere il demente dal sano. E certo d'altra parte che ci siano alcuni scienziati dichiarare sano un alienato, o l'opposto, esorrei dal mio terreno.

Sappia la *Rivista* la quale asserisce, che quando io era studente a Napoli non esistera la cattedra di Psichiatria, che ci mostra l'ignoranza dell'indirizzo tenuto nell' ammaestramento delle mediche discipline nella storica Università Napoletana.

Il insegnamento di Psichiatria esisteva, ed io non ho parlato nè di cattedra ufficiale, obbligatoria, nè di pareggiata, nè di prima; se poi vuole colla parola cattedra ammettere o sottintendere costantemente la parola obbligatoria, lo faccia, non per questo pensa bene.

E se del resto con quel misero dato storico di Psichiatria ha creduto farmi trovare in contraddizione con me stesso, risponderò semplicemente, che il voler dedurre la mancanza di un insegnamento dalla mancanza della *rispettiva cattedra obbligatoria ufficiale*, è una fallacia giudicate al meschino, che non merita discussione alcuna.

E così molto terminare a questa noiosa e vana polemica.

La ringrazio.

Dev.mo
Ferdinando Gatti

Stato Civile e Boll. Meteor. v. 4.° p.°

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
Tipografia Bresciani.

Ringraziamento

Giovanni e Rosina Pasi, Magnoni Giuseppe, Gisella Gherardi, ringraziano di tutto cuore, tutti quegli amici generosi che vollero onorare la salma del loro amatissimo Genitore Pietro Pasi, nell' accompagno all' ultima dimora; non che tutti gli amici e conoscenti per le attestazioni di cordoglio loro date nella infausta perdita del caro estinto.

Ferrara 26 Giugno 1888.

Deputazione Consorziale
DELLI CRONDARIO
POLESINE SAN GIORGIO

AVVISO

A partire dal 30 corr. si effettuerà per conto del Comprensorio della Bonifica Galiare il pagamento dei Vaglia da Lire 4.50 di cui alla Notificazione 17 Novembre 1884.

Nel 3. giorno poi del prossimo Luglio alle ore 2 pom. avrà luogo la

DICIANNOVESIMA ESTRAZIONE

tanto delle Cartelle di prima e seconda Emissione del Prestito Bonifica Galiare, come di 40 dei *coupons* 16 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879.

Il pagamento delle Obbligazioni e dei detti *coupons* sortiti avrà principio col 15 dello stesso mese di Luglio, unitamente a quello dei Tagliandi in iscadenza.

Ferrara 4 Giugno 1888

Il Presidente
ALESSANDRO march. DI-BAGNO

Stato Civile

Bollettino del giorno 26 Giugno 1888.
NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Passerini Giovanni fu Francesco, ved. di Ferrara di anni 70, ricoverato — Pesi Pietro fu Giambattista, ved. di Ferrara di anni 73, locandiere. — Vecchi Andrea fu Girolamo, sel, di Ferrara di anni 68, ricoverato, Castellazzo. Elvira di Elda di Ferrara di anni 1 m. 5.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 26 Giugno

Altezza barometro a 0° . . . media mm. 758,9
« « al mare « 760,9
Temperatura minima . 18° 0 4 1/2 ant.
« massima 29° 8 « 4 pom.
« media 23° 4
Umidità relativa media 62.
Nebulosità media 3|5 quasi quasi-nuvolo ;
Venti ; NW,NNE,SE.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 27 mm. 37,7
Temporale con pioggia torrenziale e grandine fra le 4 e le 5 pomerid.
Giorno 27 Giugno
Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 758,4.
« termometro 21° 9.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo-sereno
vento WSW debole.
Temperatura minima 17° 0 ore 2 1|4 e 5 3|4 ant.
Temporale con pioggia copiosissima e vento forte dalle 12 1|2 ant. a 1 ora e mezzo.
Durante il temporale del pomeriggio di ieri 26 la temperatura si abbassò rapidissimamente di 12° 5.

Il Premiato Stabilimento Balneo-Idroterapico
DI
RIOLO
(RAVENNA)
Si apre il 1° Luglio sino al 15 Settembre
Proprietario Cav. **LUIGI MAGNANI**

Servizio medico di primo ordine durante la stagione balneare.
Clima temperato e costante. Acqua fredda a 10.° Centigradi.
Sorgenti di Acque Minerali - Salsoiodica, Mista, Solforosa, Ferruginosa e la
Celebre Acqua Solforosa della Breta
colla quale si fanno anche Inalazioni in apposite ed eleganti sale.
Cura lattea, Pneumoterapia, Elettroterapia - Massaggio.
Acqua di Seltz e Gassosa fabbricata con acqua Ferruginosa riconosciuta da valenti chimici potabile per eccellenza.
Deposito in Bologna *fabbri Porta Zamboni stabile* **Magnani** *presso come alle altre fabbriche.*

VENDITA dell' Acqua Solforosa della Breta nelle principali farmacie del Regno — Prezzo d' ogni bottiglia Centesimi **80** — Casse originali da 6 bottiglie L. 8; da 12 L. 10; da 24 L. 20 da 50 L. 40 — Franco di porto ed imballaggio — Sconto ai rivenditori.
Amministrazione Centrale Bologna, Via Rizzoli, 4.

Antonio e Domenico F.lli Marchi
Via dell' Arsenale N. 3 — **Ferrara**
DIRIMPETTO ALL' ALBERGO DEL PELLEGRINO e GAIANA
DEPOSITO E VENDITA ALL' INGROSSO ED AL MINUTO

Cemento Portland di Germania a lenta presa — Id. **Grenobie** della Porta di **Francia** a lenta e pronta presa — Id. **Portland Nazionale** di *Casale Monferrato*, **1ª, 2ª e 3ª qualità** — **Calce idraulica** forte garantita — **Mattoni** a 2 ed a 4 fori e tegole marsigliesi.

Si eseguisce qualunque lavoro in Cemento, con fabbricazione Tubi
A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati — **Gradini per scale** — **Balaustre e mensole** — **Coperline da ponte e muri** — **Abbaveratoi e pisciatoi** — **Pavimenti** in quadrelli di qualunque disegno e colore — **Beton** con francesce cilindrate e rigate con diversi disegni — **Bancali per finestre** — **Condotti** per acqua — **Panchette e tavole** da giardini — **Quadrettoni** traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati — **Teste** di camino — **Macchinette** in ghisa per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Laboratorio *Stufe, Franklin e Caloriferi*, Mattoni refrattari inglesi e terra **refrattaria**, Condotti a doppia vernice, Terraglie di Castellamonte, Cucine economiche, Fornelli di ghisa e Stufe Parigine ecc.

Si tiene deposito fuori Porta Reno

COLL' USO DELLA POZIONE ANTISETTICA
PREPARATA
dal dottor **BANDIERA** di Palermo

Rimedio
CONTRO LA TISI

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in due o tre settimane, secondo la gravità del morbo, uccidendo il bacillo di KOCH. Inoltre è sufficiente emostatico in qualsiasi emorragia interna ed esterna e specialmente per l' *enatisi* e la *metrorragia*, le quali feroli malattie, abbandonate a sè stesse producono la tisi e poi la morte.

Il suddetto specifico ha dato ottimi risultati anche nella *diabete*

CERTIFICATO: Per quanta ripugnanza io senta a narrare le virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il proteo titolo di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è forza dichiarare che la *pozione antisettica*, preparata dall' illustre prof. BANDIERA di PALERMO, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti sugli ammalati. Gli è perciò che io non esiterò di far plauso a così valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione.
Dott. D. MARINI.

L' Autore del ritrovato lo dà *gratis* ai soli poveri di Palermo. Unico deposito in casa del Dott. GIUSEPPE BANDIERA in PALERMO, via Pignatelli Aragona, N. 52, ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliciosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Depositi in FERRARA: F. NAVARRA, Piazza della Pace — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI via Cortevecchia.

OGNUNO PUÒ STAMPARE DA SE
e fabbricare Timbri di vera gomma
colle Macchine del Sistema Brevettato
ZINI C. M.
Corso Porta Romana 116 — *MILANO*
Premiata e priv. FABBRICA DI TIMBRI **con Brevetti d' Invenzione**
FONDERIA DI CARATTERI E MACCHINE TIPOGRAFICHE

LUCE CENTIMETRI

15	× 10 1/2	L.	38
23 1/2	× 15 1/2	»	95
35	× 25	»	125
50	× 35	»	250

PRESSE TIPOGRAFICHE

Queste Presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, librai ecc. Nelle lire 125 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un tota'e di pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessori: il solo porto sta a carico del committente. Quelle da L. 38 oltre agli accessori occorrenti, posseggono una elegante cassetta a scomparti, contenente caratteri, frezi, filetti, ecc.
Macchine a pedale Americane **LIBERTY** per sole Lire 800 — Luce 38 × 32.
Macchine Veloci da L. 110, 190, 280, 440 con accessori e caratteri.

Macchine Ellittiche da L. 150 e 220, con accessori e caratteri.
Cassette Tipografiche da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12 20, 25, 30, e 42.
Timbri in vera gomma elastica ed in metallo d' ogni specie.

IMBIANCHITORE DI FABBRICHE DI TIMBRI
COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Acquistando una delle suddescritte presse o macchine tipografiche, coi caratteri, filetti, marginature, ecc. che ad esse vanno unite, si potrà fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando perciò una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di Lire **95** con accessori e relativa istruzione. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si accettano offerte per l' impianto di Succursali ed agenti in tutte le città d' Italia.

Si spediscono GRATIS i manifesti — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall' importo, o da un approssimativo quando non si conosca il preciso costo dell' articolo.

Non si confonda più articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e giuocatori. Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **ZINI C. M.**

GAETANO MARCHI
FERRARA
VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all' ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione :

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e tavelle refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

ANTICA FONTE PEJO
ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni
di Milano, Francoforte (sul meno), Trieste, Nizza, Torino

NOTA IMPORTANTE

Il Sig Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di FONTANINO DI PEJO per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cui sopra.

Il Bellocari non avendo emarcio della detta Acqua per la sua inferiorità, e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di UNICA VERA FONTE DI PEJO conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di FONTANINO e in caratteri microscopici onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di vendere per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con le parole **ANTICA FONTE-PEJO BORGHETTI** La Direzione C. BORGHETTI

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, rincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa ce-trale, attestati visibili nella Farmacia Parigi Boulevard Diderot numero 36 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'incredoli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.